

SIGNOR, FERMETE A SENA CO NOIALTRI

Mi è successo, più di qualche volta, che andando da qualche famiglia verso sera quando stavo per andare via mi sia stato detto con grande cordialità: *“Fermete a sena co noialtri”*. E’ questa una frase che, facendo le debite distinzioni, mi richiama i **due discepoli di Emmaus** di cui ci parla anche il vangelo di questa domenica. Conosciamo la loro avventura. Quel giorno, il primo dopo il sabato, delusi e sfiduciati lasciano Gerusalemme con il volto triste, si affianca a loro un viandante che vedendoli così avviliti rivolge loro alcune domande sul perché di tanta delusione e loro gli parlano di un certo Gesù, un uomo che era stato potente in opere e in parole, che era stato preso e condannato dal Sinedrio e ucciso appendendolo alla Croce, e concludono: *“Noi speravamo che fosse lui il Messia, ma sono passati ormai tre giorni dalla sua morte...”*. E quel viandante aveva incominciato a parlare e a fare ricordo di tutto quello che avevano detto i profeti al riguardo del Messia e loro mentre egli parlava sentivano **come un fuoco invadere il loro cuore**. Quando poi, arrivati a Emmaus, quel viandante aveva fatto come se volesse procedere oltre loro lo avevano invitato con forza dicendogli: *“Resta noi perché si fa sera e il giorno è ormai alla fine”* che se fossero stati di Concordia gli avrebbero detto proprio: *“Fermete a sena co noialtri che ormai le scuro e la dornada lè finia”*. E lui si era fermato con loro e una volta a cena aveva ripetuto i gesti dell’Ultima Cena aveva preso il pane lo aveva benedetto e poi lo aveva spezzato, si erano così aperti i loro occhi e avevano riconosciuto in lui il **Cristo Risorto**.

In questi tempi di Pasqua la nostra Unità Pastorale si prepara a vivere la celebrazione dei sacramenti pasquali in modo particolare **la festa del perdono, le prime comunioni, e le Cresime** di bambini e ragazzi. Il **Signore Risorto** ci dona la grazia del suo perdono nella confessione, la sua presenza nel pane dell’Eucaristia con la Comunione e il dono dello Spirito Santo nella Cresima. Doni che vengono donati non solo a loro ma tramite i bambini e i ragazzi alle loro famiglie e a tutta la Comunità. Vorrei così invitare tutti **a non sprecare questi doni** fermandoci solo alla esteriorità e superficialità, riservare tanta attenzione solo alle cose che sono solo di facciata che servono solo a mettere in mostra cose che passano e non lasciano niente di profondo e di bello nella nostra vita. **Vorrei chiedere di non distrarre** i bambini e i ragazzi con regali o regalini e di far perdere invece il grande dono che è la presenza del Signore Gesù che viene a farci visita nei suoi sacramenti. Facciamo in modo di **preparare questi incontri** con la preghiera, con la riflessione su quanto ci viene donato dal Signore, e sull’essere attenti a coloro che sono nella necessità e nel bisogno. Nelle nostre famiglie si respiri **un’aria di accoglienza e di benevolenza** e, se c’è qualche screzio o qualche offesa, si faccia la pace, si chieda e si doni il perdono, e si viva la gioiosa attesa per il Signore che viene. **Ci ricorda papa Francesco**: *“La vita di una parrocchia e di ogni comunità cristiana è scandita dai tempi della liturgia e della preghiera comunitaria. Quel dono che nell’infanzia abbiamo ricevuto con semplicità, ci accorgiamo che è un patrimonio grande, un patrimonio ricchissimo, e che l’esperienza della preghiera merita di essere approfondita sempre di più. La preghiera è quella che apre la porta allo Spirito Santo, che è quello che ispira per andare avanti. E questo è un compito essenziale della Chiesa: pregare ed educare a pregare”*. E possiamo anche dire che compito della famiglia è **pregare ed educare alla preghiera**.

Facciamo nostra la preghiera dei discepoli di Emmaus e diciamo: **“Signor, fermete a sena co noialtri che ormai le scuro e la dornada lè finia – e aggiungiamo- e dopo fermete par sempre in cjasa nostra. Amen”**. don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

18 aprile 2021
Anno 17° n. 20

III domenica del Tempo di Pasqua – B

LA CARNE: CARDINE DELLA SALVEZZA

Gesù si accorge che gli Apostoli sono turbati nel vederlo, che sono sconcertati perché la realtà della Risurrezione è per loro inconcepibile. Credono di vedere un fantasma; ma Gesù risorto non è un fantasma, è un uomo con corpo e anima. Per questo, per convincerli, dice loro: «Guardate le mie mani e i miei piedi – fa vedere loro le piaghe –: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho» (v. 39). E poiché questo non sembra bastare a vincere l’incredulità dei discepoli. Il Vangelo dice anche una cosa interessante: era tanta la gioia che avevano dentro che questa gioia non potevano crederla: *“No, non può essere! Non può essere così! Tanta gioia non è possibile!”*. E Gesù, per convincerli, disse loro: *«Avete qui qualche cosa da mangiare?»* (v. 41). Essi gli offrono del pesce arrostito; Gesù lo prende e lo mangia davanti a loro, per convincerli. L’insistenza di Gesù sulla realtà della sua Risurrezione illumina la prospettiva cristiana sul corpo: il corpo non è un ostacolo o una prigionia dell’anima. Il corpo è creato da Dio e l’uomo non è completo se non è unione di corpo e anima. Gesù, che ha vinto la morte ed è risorto in corpo e anima, ci fa capire che dobbiamo avere un’idea positiva del nostro corpo. Esso può diventare occasione o strumento di peccato, ma il peccato non è provocato dal corpo, bensì dalla nostra debolezza morale. Il corpo è un dono stupendo di Dio, destinato, in unione con l’anima, ad esprimere in pienezza l’immagine e la somiglianza di Lui. Pertanto, siamo chiamati ad avere grande rispetto e cura del nostro corpo e di quello degli altri.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di **Canta e cammina** si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it